

Napoli Analisi delle criticità

4. Limitazione della percorribilità a danno della sicurezza



Via dei Tribunali, completo affollamento della strada che non rende agevole la sua percorribilità



Via Toledo, vista da Piazza Trieste e Trento sull'affollata via Toledo in orario di punta



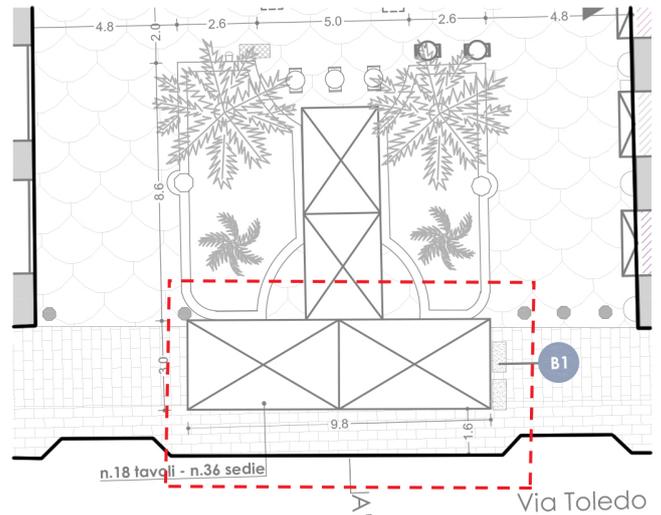
Piazza Carità, pedoni costretti a camminare in strada a causa della totale occupazione del marciapiede con dehors



Via Toledo, forte restringimento del passaggio pedonale



Piazza Duca d'Aosta, estesa occupazione di suolo sul marciapiede su Via Toledo



Napoli Analisi delle criticità

5. Mancato rispetto di allineamenti in pianta e in alzato



Piazzetta Nilo, dehors di diversa altezza che ostruiscono la vista della Chiesa del Nilo

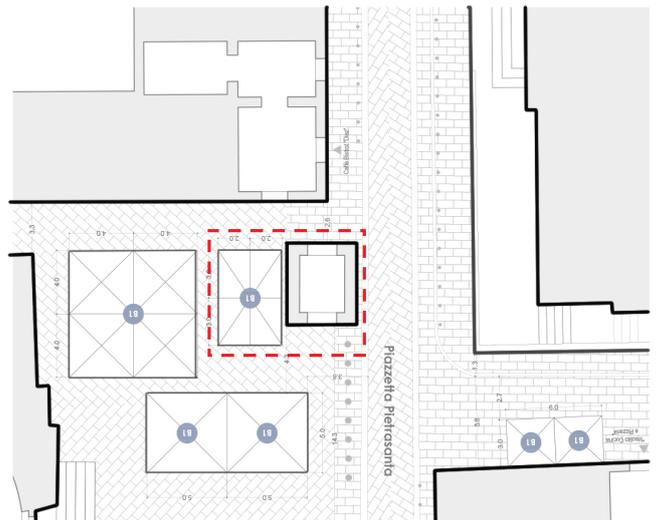


Piazza del Gesù Nuovo, assenza di allineamento dei dehors

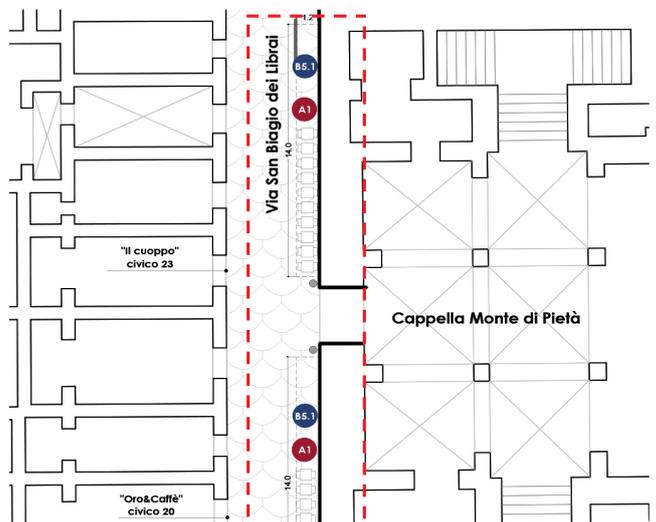
6. Elementi dei dehors addossati ad edifici monumentali



Piazzetta Pietrasanta, dehor che ostruisce la percezione del Campanile della Pietrasanta



Via San Biagio dei Librai, installazione di tende a sbraccio su fronte della Cappella Monte di Pietà



Napoli Analisi delle criticità

7. Elementi dei dehors su sede carrabile



Vico del fico al Purgatorio, occupazione con tavolini e sedie nell'area delimitata da dissuasori

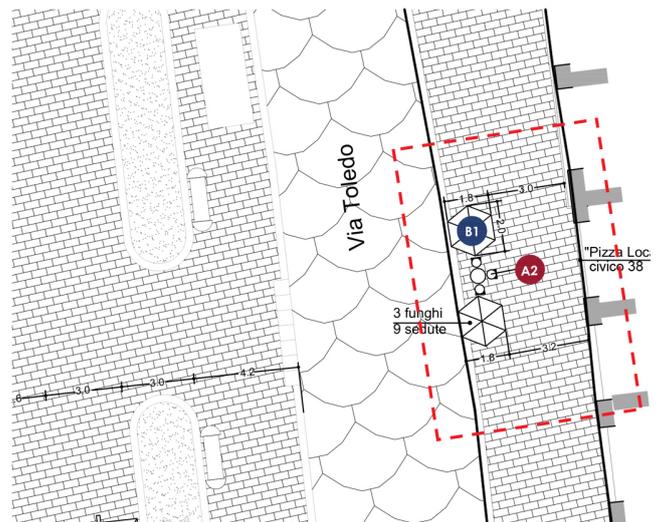


Vico San Pietro a Majella, occupazione con tavolini e sedie nell'area delimitata da dissuasori

8. Occupazione di suolo su marciapiedi, senza l'uso di elementi di delimitazione



Via Toledo, dehor collocato sul margine del marciapiede su strada carrabile senza delimitazioni



9. Commistione di elementi appartenenti a diverse categorie



Via Chiaia, ombrellone con mantovana posto a copertura di funghi e sgabelli



Via San Biagio dei Librai, ombrellone con mantovana posto a copertura di funghi e sgabelli

4. Il sistema dei dehors in Italia e in Europa

4.1 Principali Regolamenti nazionali

Lo studio dei regolamenti esistenti circa l'occupazione di suolo pubblico consente di mettere a fuoco quali siano le diverse metodologie e i diversi aspetti presi in considerazione per l'articolazione dei principi dei regolamenti stessi.

Comune a tutti i regolamenti sono gli articoli riguardanti i caratteri amministrativi e burocratici per l'ottenimento delle concessioni, e la loro conservazione con eventuale rinnovo.

È stata riscontrata poi una duplice possibilità nell'organizzazione del lavoro: la suddivisione delle aree sottoposte a regolamento in ambiti secondo diversi criteri; la tipizzazione di stralci planimetrici tipo, diversi per fruibilità e morfologia.

Vengono quindi enunciati i criteri e le modalità di occupazione del suolo pubblico in base a parametri riguardanti l'ubicazione dei dehors, gli aspetti dimensionali delle installazioni e delle aree in cui andranno ad essere collocate, i requisiti di manutenzione, sicurezza ed accessibilità.

Seguono le indicazioni elaborate riguardo gli elementi di arredo, esplicate attraverso allegati contenenti una documentazione grafica e/o fotografica.

Firenze

Con la Delibera Giunta Comunale n. 311 del 11/08/2015 il Comune di Firenze approva il "disciplinare per la concessione di suolo pubblico per ristoro all'aperto".

È fatta distinzione tra due aree: "zona 1" del territorio comunale coincidente con l'area classificata Patrimonio Mondiale UNESCO ed aree del territorio comunale esterne alla zona 1. Sono inoltre indicate le aree dove è fatto assoluto divieto di occupazione di suolo pubblico e i limiti di superficie occupabile per la zona 1 e le aree esterne ad essa.

Le norme tecniche del disciplinare pongono l'attenzione sui seguenti aspetti: criteri generali, larghezza dell'occupazione, distanze, manutenzione – sicurezza – accessibilità, caratteristiche specifiche delle occupazioni rispetto all'uso prevalente dello spazio pubblico occupato (aree pedonali, aree carrabili, controviali, portici e percorsi pedonali coperti).

Al capo III sono indicate le norme specifiche per aree esterne alla zona 1, con indirizzi riguardo gli elementi di copertura e delimitazione del dehor.

Al disciplinare sono allegati i diversi concept delle tipologie di dehors, con indicazioni su materiali e colori. La classificazione è stata condotta secondo le diverse combinazioni degli elementi dell'allestimento: senza pedana e senza ringhiera, pedana e ringhiera senza copertura stabile,

pedana e ringhiera con copertura stabile, pedana e ringhiera con struttura chiusa.

Livorno

Con Delibera C.C. n° 174 del 13/07/2017 il Comune di Livorno ha adottato il "Regolamento per l'occupazione di suolo pubblico da parte degli esercizi di somministrazione". Il documento fornisce indicazioni di carattere generale delle modalità possibili di occupazione di suolo sulla base di schemi tipo di stralci planimetrici stradali. Vengono fatte le seguenti distinzioni: occupazione totalmente su sede stradale aperta al traffico veicolare o ZTL; occupazione totalmente su sede stradale a traffico limitato senza possibilità di sosta; su aree pedonali, in aderenza o non in aderenza all'edificio; su marciapiede, in aderenza o non in aderenza all'edificio; in parte sulla sede stradale, in parte su marciapiede; collocazione isolata; sotto i portici. Per ciascuna tipologia sono dati indirizzi riguardo le dimensioni, le distanze e gli elementi di arredo compatibili. Seguono quindi indicazioni riguardo: elementi di delimitazione, pedane, arredi, gazebo, tende.

Torino

Il regolamento "Occupazione del suolo pubblico mediante l'allestimento di dehors stagionali e continuativi" è approvato con deliberazione del Consiglio Comunale 287/2004. Il documento fornisce indicazioni di carattere amministrativo e procedurale per l'ottenimento delle concessioni e indirizzi generali riguardo l'ubicazione e le dimensioni dei dehors. Negli allegati tecnici vengono invece indicati gli ambiti urbani in cui è stato suddiviso il territorio comunale: centro storico principale, centri storici minori, territori con valori ambientali.

Seguono i "criteri di realizzazione e materiali", in cui si indica la classificazione degli elementi componenti il dehors e le loro caratteristiche. Al documento è allegata la tabella che mette in relazione i tipi di copertura con gli ambiti urbani, indicando le condizioni ammissibili sulla base del regolamento.

I progetti d'ambito presentati contengono informazioni riguardo i flussi all'interno e di fronte i locali al piano terra e suddividono l'occupazione di suolo pubblico secondo tre fasce: fascia di transito pedonale, fascia per le attrezzature (espositori, dehors, panchine), corsia di transito automezzi. Non sono quindi rappresentate le possibili disposizioni dei dehors per gli esercizi commerciali.

Modena

Con Delibera del Consiglio Comunale 68452/2016, è approvato il "Regolamento dell'occupazione di suolo pubblico per spazi all'aperto annessi ai locali di pubblico esercizio di somministrazione e per il consumo

sul posto". Il Comune di Modena suddivide il territorio nei seguenti ambiti: suolo pubblico del centro storico; aree pedonali del centro storico; suolo pubblico in ambito consolidato, prevalentemente residenziale; suolo pubblico in ambito residenziale, produttivo e terziario. Nel regolamento dei *dehors* vengono fornite indicazioni riguardo l'ubicazione, le dimensioni e le caratteristiche degli stessi, insieme alle norme specifiche per il Centro Storico. È allegato al documento l'abaco di strutture, attrezzature e arredi da esterno per le occupazioni dei pubblici esercizi. Sono classificati e riportati tramite documentazione grafica e fotografica gli elementi che costituiscono il *dehor* e per ciascuno di essi si indica la compatibilità con gli ambiti territoriali individuati.

4.2 Presentazione dei casi studio nazionali ed europei

Di fondamentale importanza è effettuare un confronto tra la realtà napoletana, oggetto di studio, e contesti simili o meno, nazionali e internazionali, al fine di conferire maggiore validità alle scelte proposte.

Il carattere commerciale delle città è insito nella loro stessa natura, Max Weber definisce la città come "un insediamento i cui abitanti traggono prevalentemente il loro reddito non da attività agricole ma da attività industriali e commerciali", per cui è stato possibile analizzare come l'aspetto commerciale di alcune città abbia preso forma all'esterno degli edifici, tramite i *dehors*.

Sono stati esaminati diversi casi studio che potessero rappresentare un buon esempio per la città di Napoli. Ciò che è emerso dall'analisi dell'occupazione di suolo in Europa, in città come Berlino, Amburgo, è la semplicità e l'omogeneità delle installazioni, prive di elementi di chiusura di scarso valore estetico, nonostante le più rigide condizioni meteorologiche invernali.

È importante sottolineare però anche il diverso carattere morfologico e urbano, che determina una diversa percezione dei luoghi e, soprattutto, un diverso modo di poter intervenire su essi tramite le installazioni di *dehors*. Le grandi città europee presentano diversi rapporti tra pieni e vuoti, diverse proporzioni tra gli elementi del costruito e diverse stratificazioni da un punto di vista storico. Questi aspetti determinano possibilità di occupazione di suolo pubblico diverse da quelle del caso partenopeo, si vedano ad esempio gli ampi boulevard di Parigi, che sicuramente si discostano dalle dimensioni e dalla conformazione del Centro Antico di Napoli. Tuttavia, è possibile estrapolare dall'analisi di contesti diversi elementi utili alla definizione di nuovi indirizzi, più appropriati al carattere del caso di studio in esame.

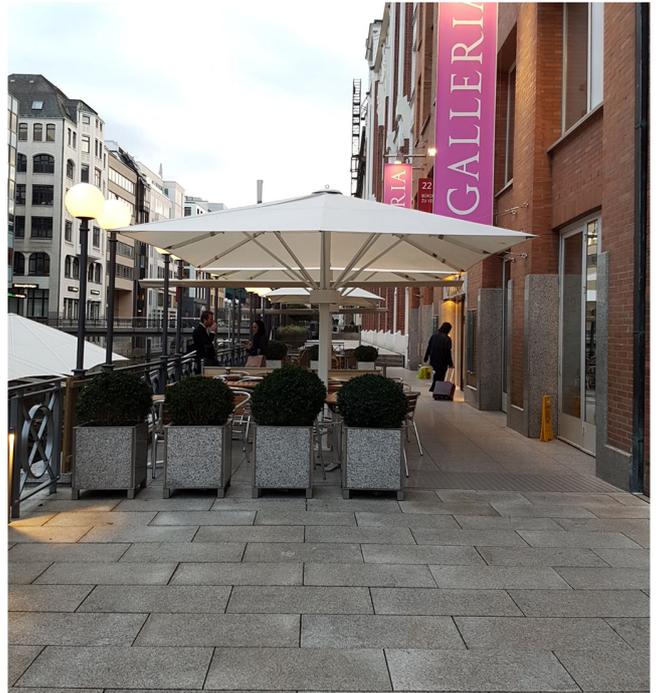
Si veda, ad esempio, l'assenza di ombrelloni con mantovane e teli di chiusura in PVC, il collocamento di *dehors* in posizioni che garantiscano

il passaggio e la fruibilità degli spazi aperti, il rispetto del decoro urbano tramite la scelta di colori e materiali adeguati al contesto, l'uso di pedane laddove sia necessario determinare con più precisione i limiti occupabili per ciascun esercizio.

Queste buone pratiche ritrovate nei casi studio analizzati sono da studiare e riadattare al caso napoletano, in accordo con le sue peculiarità.

città Amburgo, Germania**Descrizione**

Amburgo rappresenta un caso studio interessante in quanto esempio di un'organizzazione dell'occupazione di suolo pubblico ordinata ed omogenea rispetto al contesto urbano di riferimento. Le ampie dimensioni dei marciapiedi e degli spazi aperti consentono il vasto impiego di soluzioni con ombrellone, che non vanno a limitare la fruibilità e la sicurezza dei luoghi. Di tali soluzioni si sottolinea la semplicità e il decoro degli elementi di arredo: assenza di mantovane, materiali e colori adatti al contesto, dimensioni modulari.



città Berlino, Germania**Descrizione**

Nella città di Berlino sono stati riscontrati dehors caratterizzati da allestimenti semplici, costituiti da sedie ed ombrelloni. Si rileva la semplicità degli arredi e l'ordine della loro disposizione rispetto agli esercizi commerciali e al contesto urbano in cui si inseriscono.

Il dehor diventa parte dello scenario commerciale e urbano, senza invadere i luoghi ma integrandosi con essi.

